ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dip. regionale per l'innovazione, la ricerca e la sostenibilità

Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
DIREZIONE GENERALE
DIPARTIMENTO REGIONALE PER L'INNOVAZIONE, LA RICERCA E LA SOSTENIBILITA'
U.O.C. VALUTAZIONI AMBIENTALI E MONITORAGGIO OPERE STRATEGICHE

Class. 6.2 Pratica 2025.1.37.113

Spettabile

REGIONE LOMBARDIA - Direzione Generale Ambiente e Clima
Email: commissione_VIA@pec.regione.lombardia.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Email: VA@pec.mase.gov.it

MASE: Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
Via Cristoforo Colombo 44
00100 ROMA (RM)
Email: ctva@pec.mase.gov.it

Oggetto : ID_VIP 14093-VIA0259-MA- Data center ML5 e ML6 nel comune di Settimo Milanese (MI) -Contributo finalizzato alla richiesta di integrazioni. - Contributo terre e rocce da scavo art. 24 DPR 120/2017

Con riferimento all'oggetto, a riscontro della Vostra nota Prot. n. 0204758 del 3/11/2025 (prot. Arpa n. 0180019 6/11/2025), si trasmettono in allegato alla presente le osservazioni della scrivente Agenzia sul piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo in relazione all'art. 24 del D.P.R. 120/2017.

Contributo a cura del Dipartimento ARPA di Milano

Il Dirigente
ELISA NAVA

Responsabile del procedimento: *ELISA NAVA* *e-mail: e.nava@arpalombardia.it*
Responsabile dell'istruttoria: ALESSIA MARIOTTO e-mail: *a.mariotto@arpalombardia.it*

ARPA LOMBARDIA
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
Dipartimento di Milano
U.O. Valutazione del Suolo, Sottosuolo e delle Acque sotterranee

Oggetto: **VIANAZ_ID14093. Equinix Italia srl. Piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo (PdU) per la realizzazione di nuovi Datacenter "ML05 e ML6" in località "Il Castelletto", nel territorio del Comune di Settimo Milanese (MI). Contributo tecnico specialistico.**

Premessa

Il progetto proposto prevede in località Il Castelletto, nel territorio del Comune di Settimo Milanese, la realizzazione di un nuovo polo un nuovo campus per la fornitura di servizi cloud come server, risorse di archiviazione e database.

Nel dettaglio, il progetto comprende la realizzazione di un complesso di data center, denominati Edificio ML5, Edificio ML6, Edificio ML7, Edificio ML8, Edificio ML9, Edificio ML10 e Edificio ML11. Il documento si riferisce all'area di realizzazione degli **Edifici ML5 e ML6.**

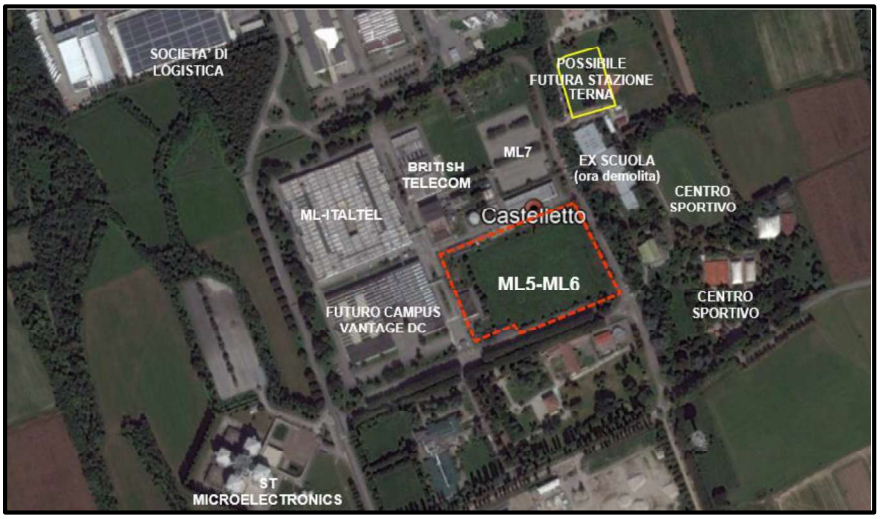

Figura 1 - *Ubicazione delle aree da destinare alla realizzazione del nuovo Datacenter di Settimo Milanese.*

Complessivamente saranno costruiti edifici con le seguenti caratteristiche:

AREA DELL'EDIFICIO ML5.4

- edificio principale: pianta rettangolare di circa 2.320 m^2 (40 m x 58 m);
- edificio con locale tecnico elettrico: pianta rettangolare di circa 210 m^2 (8,5 x 25 m);
- due bacini di infiltrazione: pianta rettangolare, di circa 430 m^2 (9,5 m x 45 m) a Nord dell'edificio e di circa 180 m^2 (6 m x 30 m) a Ovest dell'edificio;
- un'area dedicata ai gruppi elettrogeni: pianta rettangolare di circa 680 m^2 (17 m x 40 m).

AREA DELL'EDIFICIO ML6

- edificio principale: pianta rettangolare di circa 1.350 m^2 (15 m x 90 m);
- edificio generatori: pianta rettangolare di circa 720 m^2 (16 m x 45 m);

- Edifici con locali tecnici: pianta rettangolare compresa tra circa 25 m^2 e circa 136 m^2 (da 3,5 m x 7 m in pianta a 8 m x 17 m in pianta).

Esame del piano preliminare di gestione delle terre e rocce da scavo

Allo stato attuale di progettazione è prevista la realizzazione delle seguenti attività che comporteranno scavo/movimentazione del terreno (mediante escavatori meccanici o mediante rimozione manuale del terreno):

- rimozione preliminare della porzione superficiale di terreno (scotico e regolarizzazione), preparatoria alle successive attività di costruzione. Questa attività, già completata per l'area di ML5.4 e ML6, riguarderà uno spessore di circa 0,3 m dal p.c., entro la quale sono presenti terreno misto a linee di servizi e altre strutture interrate afferenti agli edifici;
- realizzazione dei plinti fondazione mediante tecnica Continuous Flight Auger fino alla profondità di circa 20 m dal p.c.;
- scavi per realizzazione delle fondazioni degli edifici, della baia di scarico, dei locali tecnici, dei generatori e gruppi elettrogeni, nonché per la posa delle linee di servizi interrate e della rete di drenaggio e bacini di infiltrazione.

Nella seguente mappa è evidenziata l'area dove è necessaria un'attività preparativa di scotico e regolarizzazione del piano di posa delle strutture, che riguarderà lo strato superficiale del terreno (circa 0,3 m). L'estensione dell'area è di circa 18.000 m^2 ed il volume stimato da rimuovere è di circa **5.400** m^3.

Figura 2 – *Area in cui sarà eseguito lo scotico superficiale.*

Gli edifici poggeranno su fondazioni profonde con pali in cemento armato, profondi circa 20 m, realizzati con tecnica *Continuous Flight Auger* (CFA) poggianti su plinti di fondazione. Il suolo recuperato, stimato in circa 6.500 m^3 per ciascun edificio (per complessivi **13.000 m^3**), se conforme alle CSC previste per la specifica destinazione d'uso, sarà riutilizzato in sito per riempimenti o per scopi paesaggistici.

Ulteriori attività di scavo saranno condotte in porzioni selezionate dell'area di progetto, per consentire il raggiungimento di profondità adeguate alla posa delle fondazioni degli edifici (installazione plinti e regolarizzazione dei terreni), corrispondenti a circa 0,3 m al di sotto dello strato di scotico (quindi a circa 0,6 m dall'originario piano campagna).

La stessa profondità di scavo sarà necessaria per raggiungere la quota di posa delle fondazioni dei locali tecnici (locali pompe e serbatoi sprinkler, locali elettrici media tensione).

In corrispondenza dell'area di installazione del serbatoio interrato, invece occorrerà eseguire uno scavo più profondo, per raggiungere la profondità di posa prevista da progetto (circa 3 m al di sotto dello strato di scotico, quindi circa 3,3 m dall'originario piano campagna).

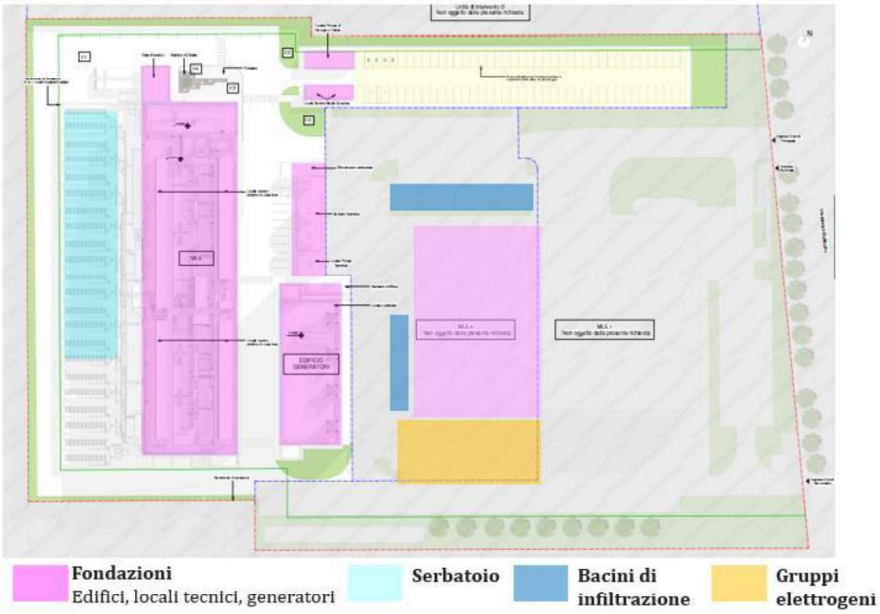

Figura 3 – *Area in cui saranno eseguiti gli scavi aggiuntivi.*

Il volume stimato di terreno da rimuovere, complessivamente, è di circa **6.200 m³**.

Per consentire la posa delle linee interrate di sottoservizi che serviranno gli edifici, sarà necessario eseguire scavi fino alla profondità di circa 1,3 m dall'originario piano campagna (approfondendo quindi lo scavo di un ulteriore metro rispetto alla profondità dello scotico superficiale). Il volume stimato di terreno da rimuovere, complessivamente, è di circa **7.500 m³**.

Nell'area dell'Edificio ML5.4 sono previsti due bacini di infiltrazione di forma rettangolare (rispettivamente di 430 m^2 e 180 m^2), per la cui realizzazione sarà necessario eseguire scavi rimuovendo un volume di circa **300** m^3).

Al fine di verificare il **possibile riutilizzo** in sito delle terre e rocce da scavo prodotte dal cantiere, viene proposta un'indagine ambientale mediante esecuzione di n. 11 punti di indagine disposti secondo una maglia regolare (75 x 75 m) distribuiti su un'area di circa 18.000 m^2. ciascun punto di indagine, eseguito a carotaggio, sarà spinto fino alla profondità massima corrispondente agli scavi che saranno eseguiti in quella maglia, cioè:

- 1,3 m dall'attuale piano campagna (1 m al di sotto del primo metro di scotico), corrispondente alla profondità di posa delle linee di servizi interrati (n. 8 sondaggi);
- oppure 3,3 m dall'attuale piano campagna (3 m al di sotto del primo metro di scotico), corrispondente alla profondità di posa del serbatoio interrato (n.3 sondaggi).

Verranno prelevati un totale di n. 27 campioni di terreno da sottoporre ad analisi per i seguenti parametri: metalli (As, Cd, Co, Ni, Pb, Cu, Zn, Hg, Cr tot, Cr VI), idrocarburi aromatici (BTEXS), idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi leggeri (C<12) e Amianto.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo e in seguito:

- il riutilizzo all'interno del sito per rinterri, riempimenti o scopi paesaggistici [ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del d.lgs 152/06 e dell'articolo 24 del DPR 120/2017], previo accertamento, durante la fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito;
- l'impiego quale sottoprodotto in un sito diverso da quello di produzione, una volta verificati i requisiti di qualità ambientale previsti dall'allegato 4 per le modalità di utilizzo specifico;
- tutto il terreno proveniente da attività di scavo nell'ambito dei lavori sopra citati e non destinato al riutilizzo in sito o all'utilizzo come sottoprodotto in un sito diverso da quello di produzione sarà sottoposto alle disposizioni in materia di gestione rifiuti.

Relativamente al riutilizzo interno, in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, il proponente provvederà a redigere, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo all'utilizzo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, un apposito progetto in cui saranno definite:

1. le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
2. la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
3. la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
4. la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Ai fini dell'utilizzo delle terre e rocce da scavo in qualità di sottoprodotto in siti diversi da quello di produzione, verrà redatto il *piano di utilizzo*.

Conclusioni e osservazioni al piano preliminare

Per quanto riguarda la gestione delle terre e rocce da scavo, si ritiene che le indagini ambientali proposte, con riferimento al numero di punti individuati, alle profondità di indagine e al set analitico applicato, siano **congruenti** con quanto previsto dalla vigente normativa in materia di terre e rocce da scavo. Si ricorda che sui **materiali di riporto** dovrà essere effettuato anche il test di cessione ai sensi del d.m. 5 febbraio 1998, con risultanze analitiche da verificarsi rispetto alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) previste per le acque sotterranee dalla tabella 2, dell'allegato 5 al titolo V, parte quarta del d.lgs 152/06.

Nel seguito, si forniscono alcune indicazioni ai fini della successiva elaborazione del piano di utilizzo:

- ☑ il piano di utilizzo (PUT) dovrà contenere una tabella di ***Bilancio Terre*** che riporti i quantitativi dei materiali scavati suddivisi per tipologia (scotico, terreno derivante da scavi tecnici ed eventuali rifiuti rinvenuti nel corso degli scavi) e per tipo di riutilizzo;
- ☑ qualora risultassero superamenti delle CSC di riferimento per aree non ancora indagate, dovrà essere attivata una procedura di bonifica ai sensi del titolo V, parte quarta del d.lgs. 152/06;
- ☑ nel caso si intendano eseguire operazioni di **normale pratica industriale** (NPI) previste dall'allegato 3 del DPR 120/2017 sui materiali scavati (es. selezione granulometrica, riduzione volumetrica, stesa al suolo, ecc.), le stesse dovranno essere descritte indicando i volumi che saranno soggetti alle varie operazioni di NPI

previste. Quanto sopra, comprensivo della completa e dettagliata descrizione delle modalità di espletamento delle operazioni e dei presidi previsti per la minimizzazione degli impatti ambientali;

- ☑ relativamente alle aree di **stoccaggio temporaneo** del terreno scavato, dovranno essere indicati i volumi che verranno depositati per ognuna di queste;
- ☑ nell'eventualità che nel corso degli scavi vengano rinvenuti materiali qualificabili come **rifiuto,** il deposito temporaneo degli stessi dovrà rispettare le condizioni indicate dall'articolo 23 del DPR 120/2017. Ai fini della completa tracciabilità di tali materiali e per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un idoneo sistema di **registrazione** (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (discarica e/ impianto di trattamento) degli stessi;
- ☑ al fine di consentire la completa **tracciabilità** del materiale escavato da riutilizzare in sito e da conferirsi nei diversi siti di destinazione, per agevolare eventuali verifiche di controllo, si ritiene opportuno prevedere un idoneo **sistema di registrazione** (possibilmente informatizzato) che consenta di verificare i quantitativi e la destinazione (utilizzo interno, cava per ripristino ambientale, discarica ecc.) degli stessi.
- ☑ nel caso di approvvigionamento di materiali provenienti da **siti esterni**, si precisa che anche in questo caso, le eventuali aree di deposito temporaneo dovranno essere **chiaramente individuate**, fisicamente separate e gestite in modo autonomo rispetto ad altri materiali prodotti nel sito.

la responsabile dell'istruttoria
dott.ssa Wanna Danieli

firmato digitalmente ai sensi del CAD

il responsabile dell'unità organizzativa
dott. geol. Massimiliano Confalonieri

firmato digitalmente ai sensi del CAD